

«Cerco la verità nei luoghi della follia»

di GIOVANNI BALLERINI

— FIRENZE —

«NON MI interessa andare a spiegare cosa è stato il manicomio, con tutte le cose negative o positive del caso. Preferisco recuperare storie di persone, anche quelle con cui ho avuto contatto in prima persona facendo il volontario per due anni e mezzo all'interno di un centro d'igiene mentale».

È un Simone Cristicchi che non ti aspetti quello che vedremo dal vivo in uno degli eventi legati al mese della salute mentale organizzato dal Comune di Firenze. Il cantautore romano, che con l'album «Fabbricante di canzoni» ha vinto la Targa Tenco 2006 e si è classificato al secondo posto della categoria giovani all'ultimo Sanremo, presenterà infatti martedì alle 21,30 al

Bar Ulisse, nel Parco dell'ex ospedale psichiatrico San Salvi, a Firenze, il suo «Centro di Igiene Mentale». Un originale spettacolo di monologhi e canzoni, dedicato al reinserimento dei pazienti psichiatrici nel mondo del lavoro, che vedrà alla ribalta Simone insieme a Davide Aru alle chitarre e al mandolino, Desirée Infascelli alla fisarmonica e Olen Cesari al violino.

Uno spettacolo spiazzante e provocatorio, in puro Cristicchi style. Simone, cosa proporrà a Firenze?

«Uno spettacolo che mette in luce la mia parte meno scanzonata, quella del narratore di storie. A me piace esprimermi anche attraverso monologhi, racconti dedicati ad argomenti che mi stanno a cuore».

Anche dietro la macchina da presa?

«In qualche modo sì. Sto realizzando con il regista Alberto Puliafito un documentario, un diario di viaggio negli ex manicomi italiani, nei luoghi della follia del passato e del presente da Roma a Genova».

Lo girerà anche a Firenze?

«È in programma un giro per San Salvi dove intervisterò ex in-

fermieri e le persone per questo documentario. Con questo materiale realizzerò anche un dvd che, unito a un libro sugli stessi temi, dovrebbe uscire per la Mondadori».

Un progetto speciale?

«Paralelo alla musica. La popolarità mi sta permettendo di realizzare dei progetti in direzione un po' diversa dalla solita pop, dal mondo luccicante della canzone».

Da Sanremo a oggi cosa è cambiato?

«È aumentato il rispetto del pubblico e tanta gente mi sta seguendo con curiosità. Questo mi consente di mostrarmi come sono, come ero prima del successo popolare».

Merito di un pezzo orecchiabile e inquietante?

«È una canzone dedicata alle personalità più esposte alle cattiverie e all'ipocrisia della gente. *Che bella gente* parla delle malignità, del vocia-

re di sottofondo che fa male alle persone più sensibili».

Una bella differenza rispetto al tormentone «Vorrei cantare come Biagio Antonacci»...

«In realtà anche quella canzonetta nascondeva un grande disagio, quello dei cantautori emergenti che lottano per anni prima di poter realizzare un loro sogno».

Le piace il rock?

«Non proprio. I miei punti di riferimento sono i grandi cantautori, da De Gregori a Endrigo. Quando sono scomparsi Gaber e De André ho provato un grande dolore, come se fosse morto mio padre, una persona con cui ho condiviso delle cose, delle aspirazioni».

Quando non fabbrica canzoni, legge molto?

«Abbastanza. Il mio preferito in assoluto è Stefano Benni, un maestro di ironia. Ma mi piacciono molto anche Niccolò Ammaniti e John Fante».



SIMONE CRISTICCHI

LA TOSCANA APRE LA FESTA DEL CINEMA CON IL NAPOLEONE DI PAOLO VIRZI

SARÀ IL REGISTA Paolo Virzi a inaugurare stasera le proiezioni alla Festa del Cinema di Roma con il suo ultimo lavoro «N, io e Napoleone». Una pellicola interamente girata in Toscana e dedicata alla figura carismatica del condottiero. Nel cast la splendida Monica Bellucci, madrina dell'evento, che sarà presente assieme agli altri protagonisti. Tra i promotori del festival Toscana Film Commission, Dior e la casa di produzione Medusa.